



SICILIA
FLC CGIL – SICILIA



CISL Scuola – SICILIA



UIL Scuola – SICILIA



SNALS Confasal SICILIA

Palermo, 3 febbraio 2010

All'Assessore Regionale
dell'Istruzione e della Formazione
Professionale

Al Dirigente Generale Dipartimento
Regionale Formazione Professionale

All'Assessore Regionale della Famiglia,
delle politiche sociali e del lavoro

Al Dirigente Generale Dipartimento
Regionale Agenzia per l'Impiego e la
Formazione professionale

Al Dirigente Generale del
Dipartimento Regionale Lavoro

e, p.c. :

Al Presidente della Regione Siciliana

Loro Sedi

Oggetto: Formazione Professionale in Sicilia: richiesta incontri al Sig. Assessore dell'Istruzione e della Formazione professionale ed al Sig. Assessore della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

Il mondo della Formazione Professionale ha vissuto e vive, nella nostra regione, periodi di trasformazione e momenti, sempre più ricorrenti, di vere e proprie crisi.

Anche nel caso del P.R.O.F. 2009, che ha portato alla mobilitazione di alcune migliaia di lavoratori dal mese di marzo al mese di aprile dell'anno scorso, si sono trovate soluzioni transitorie e, trascorsi i momenti dell'emergenza, utenti e operatori sono stati riconsegnati alla routine del mancato rispetto delle leggi, dei contratti, della precarizzazione sempre maggiore del lavoro.

Le nuove ed emergenti necessità di riordinare e rilanciare l'intero sistema, anche in sintonia con le attese e le richieste del mondo del lavoro, in continua e profonda trasformazione, e con la attuale crisi economica anche come strumento di politica attiva del lavoro, impongono una urgente, necessaria e non più rinviabile riforma all'interno del settore.

In questa prospettiva che deve realizzarsi partendo dalla garanzia dei livelli occupazionali esistenti debbono, purtroppo, evidenziarsi ricorrenti crisi, legate a continue emergenze finanziarie, che destano ed aumentano crescenti preoccupazioni in tutto il

personale che opera nel settore da diversi anni, specie per la ricorrenza ormai assurta a regola, che le attività formative avviate con ritardo sempre più grande si concentrino in un esiguo numero di mesi, rendendo inesigibile il contratto di lavoro, e contribuendo ad abbassare il livello qualitativo delle azioni formative.

La mancata osservanza degli adempimenti previsti dalla legge per garantire l'avvio dei piani formativi nei termini, le disfunzioni e i ritardi burocratici costanti, non consentono la tempestività e la continuità delle retribuzioni al personale e alimentano un senso di profondo disagio e di crescente preoccupazione tra i lavoratori, e rendono necessarie maggiori e migliori sinergie tra i dipartimenti regionali preposti al governo delle tre filiere su cui insiste il sistema.

Le incertezze finanziarie sulla copertura del piano formativo ordinario, i ritardi nella copertura del piano per l'Obbligo di istruzione e formazione, e, per i Servizi formativi, il ricorso a fonti di finanziamento che impongono procedure inedite, continuano a mortificare la professionalità degli operatori ed a rendere difficilmente esigibile il diritto allo studio ed alla formazione per gli utenti.

D'altra parte abbiamo assistito all'eccessivo ed incomprensibile allargamento del numero degli Enti operanti nel settore, specie negli ultimissimi anni, alle vane attese dei lavoratori in mobilità per la loro riallocazione produttiva, mentre gli enti continuano ad assumere e le Amministrazioni in indirizzo e gli Uffici del Lavoro non sono in grado di garantire il rispetto delle norme amministrative e contrattuali vigenti, o, peggio, in taluni casi, rasentano comportamenti omissivi.

Tutto ciò, per nostro senso di responsabilità e per delega ricevuta dai lavoratori del settore, impegnati a difendere posti di lavoro, e il rilancio dell'intero sistema, abbiamo il diritto – dovere di rappresentare.

Le richieste di trasparenza e di confronto da parte del sindacato hanno portato il 29 settembre dello scorso anno a sottoscrivere col Presidente della Regione le "Linee guida per l'implementazione delle politiche per la formazione professionale in Sicilia".

Tale documento, se non esteso a tutte le filiere che operano nell'ambito della formazione professionale, della formazione continua e dell'orientamento, e, soprattutto, se i principi in esso contenuti non vengono tradotti in azioni di governo ed in conseguenti atti delle amministrazioni che lo applichino integralmente, rischia di rimanere una semplice enunciazione di buoni propositi, e le organizzazioni sindacali non sono più disponibili a vedere disattese le loro istanze.

È necessario uscire dalla logica delle continue emergenze e ricondurre su vie di correttezza programmatica, amministrativa e gestionale questo sistema, che appare avere perso nel tempo ogni riferimento con le funzioni sociali che gli sarebbero proprie.

Gli Enti gestori, dal canto loro, manifestando scarso senso di responsabilità, non appaiono voler abbandonare la tendenza che negli anni li ha portati a gonfiare irrimediabilmente il sistema formativo, senza alcuna corrispondenza con la platea degli utenti, portandolo al punto di deflagrazione, e non intendono definire il quadro delle linee di riferimento per una gestione etica e responsabile delle azioni formative e orientative.

Nello stesso tempo gli enti non ritengono che linee di riferimento improntate alla ricostruzione di corrette relazioni sindacali e aziendali, a partire dal rispetto del contratto di lavoro, vadano diffuse presso tutti i soggetti gestori, sia quelli aderenti alle Associazioni Forma e Cenfop sia quelli non associati ad esse, come quadro di riferimento vincolante per tutte le scelte.

Abbiamo, al contrario, notizie di soggetti gestori che, in violazione delle norme e delle prescrizioni contenute nei decreti emanati dalla amministrazione, non hanno

deliberatamente applicato il contratto, alterando addirittura le dichiarazioni sulla capienza del finanziamento per progressioni di carriera e politiche del personale fuori controllo.

La stessa emanazione di bandi a valere del POR – FSE se, da un canto ci rassicura perché abbiamo colto nelle amministrazioni la volontà di razionalizzare la spesa, e di finalizzarla ad obiettivi strategici per lo sviluppo, dall'altro ci lascia il dubbio che vengano sfruttate tutte le opportunità offerte dall'ingente quantità di risorse comunitarie senza che si provveda, anche attraverso l'uso di tali risorse straordinarie ed addizionali, a riqualificare il sistema formativo riconducendo la spesa ordinaria entro limiti di sostenibilità.

Le organizzazioni sindacali chiedono pertanto di incontrarsi urgentemente e rispettivamente con gli Assessori e le Amministrazioni in indirizzo per procedere, partendo dalla soluzione di problemi contingenti, a dare risposte ai bisogni di prima necessità, tutelare i livelli occupazionali esistenti, e fugare ogni dubbio che può essere stato sollevato nei recenti incontri con gli stessi Assessori e le Amministrazioni in questione.

Per certo bisogna evitare nuove e ulteriori immissioni di personale che aggraverebbero la già precaria copertura finanziaria del piano formativo da una parte, e del sistema dei servizi formativi dall'altra e bisogna prevedere, in tempi brevissimi, l'avvio di un confronto con le parti sociali finalizzato al complessivo riordino amministrativo e normativo dei sistemi regionali della formazione e dell'orientamento professionale, anche alla luce della modifiche introdotte con la nuova architettura istituzionale della Regione.

Le forti pressioni che provengono dai nostri rappresentanti, tendenti alla indizione di iniziative di mobilitazione, oltre alle nostre considerazioni, ci fanno ritenere tali richieste urgenti e non differibili, e, in assenza di riscontri, saremo costretti a chiedere l'autorevole intervento del Presidente della regione, che ci legge per conoscenza.

I temi illustrati nel presente documento sono riportati in forma sintetica nell'allegata piattaforma che, in attesa di riscontro per le urgenti convocazione richieste, alleghiamo al presente documento.

FLC CGIL
f.to G. Scozzaro

CISL Scuola
f.to A. Prizzi

UIL Scuola
f.to V. Granato

SNALS Confsal
f.to M. Romeo

FORMAZIONE PROFESSIONALE

PIATTAFORMA RIVENDICATIVA DI FLC CGIL CISL SCUOLA UIL SCUOLA SNALS-CONFSAL

Punti illustrati nel documento del 26 giugno 2009 inviato al Presidente della Regione Raffaele Lombardo e ribaditi nell'odierno documento:

1. Immediata copertura del piano dell'offerta formativa 2009, dei progetti di cui ai percorsi triennali di istruzione e formazione 2007-2008, 2008-2009, 2009-2010 per assicurare il fabbisogno reale delle macrovoci personale e gestione;
2. Approvazione del piano formativo 2010 al fine di consentire un celere avvio delle attività progettuali;
3. Revisione dell'accreditamento, istituzione dell'anagrafe degli Enti ed introduzione di regole che, nel rispetto della legislazione vigente, inibiscano la concentrazione di forme di oligopolio;
4. Blocco delle assunzioni e del turn over ed applicazione di rigorosi controlli sulla spesa del personale che prevedano che non vengano riconosciute spese eccedenti i finanziamenti decretati, se non espressamente motivate ed autorizzate dalle amministrazioni. In caso di incrementi non motivati dalle amministrazioni, non autorizzati, e non sostenuti direttamente dagli enti con risorse proprie, deve essere prevista la revoca dell'accreditamento e l'esclusione dalla gestione di attività formative finanziate dalla regione Siciliana a valere di qualsiasi fonte di finanziamento;
5. Istituzione di un tavolo tra i Dirigenti Generali dei Dipartimenti Agenzia – Istruzione e Formazione Professionale – Lavoro – Associazioni degli Enti e delle OO. SS. firmatarie del CCNL, per definire il quadro di riferimento per la gestione etica e responsabile delle azioni formative ed orientative, attraverso strumenti negoziali, amministrativi e normativi, valutando:
 - nell'ambito delle tutele offerte dall'attuale quadro normativo ai lavoratori del settore formazione professionale impegnati nelle tre filiere regionali Piano dell'Offerta Formativa – Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale – Piano dei Servizi Formativi, la necessità di proporre eventuali aggiornamenti normativi e/o di sottoscrivere accordi interdipartimentali;
 - le possibili intese per il ripristino di una corretta gestione delle attività mirata al contenimento della spesa pubblica ed alla razionalizzazione dei processi ed all'innalzamento degli standard qualitativi rendendoli economicamente sostenibili.
 - la rivisitazione dei profili professionali dei corsi di qualifica al fine di pervenire a monografie regionali, nel rispetto del Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) del 15 dicembre 2004 e del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente – EQF del 23 aprile 2008; da applicarsi a tutti gli enti che svolgono attività finanziata dalla regione Siciliana a valere di qualsiasi fonte di finanziamento;
 - l'istituzione di una sistema permanente di aggiornamento per il personale degli enti di formazione professionale, finalizzato al rafforzamento delle competenze trasversali e specialistiche;
 - l'introduzione di meccanismi amministrativi che assicurino la puntuale e costante erogazione dei finanziamenti, per consentire la retribuzione al personale degli enti dipendente con contratto a tempo indeterminato;
6. Riordino amministrativo e normativo del sistema regionale della formazione e dell'orientamento scolastico e professionale.